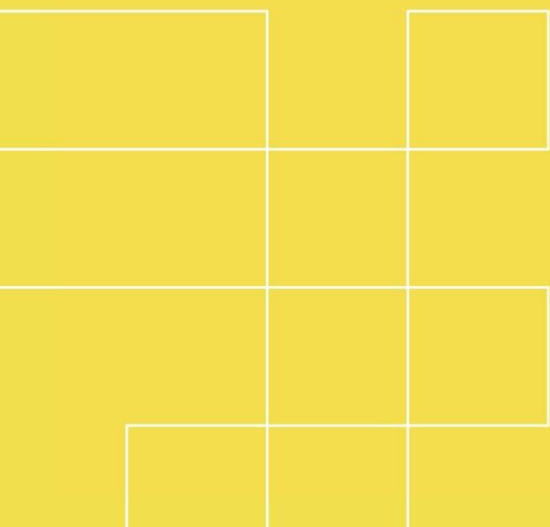




Firenze
Prossima

Percorso partecipativo 2021





Report Pointlab Q3

Giovedì 22 aprile h. 18.00 - Online

Venerdì 7 maggio h. 15.30 - Piazza Bartali

Introduzione

Nell'ambito della *Fase 2 - Apertura alla città* del processo partecipativo [Firenze Prossima](#) si sono svolti dieci pointlab, due per ogni quartiere. I pointlab sono delle postazioni di ascolto dove i cittadini, con il supporto di facilitatori esperti e l'ausilio di mappe e altri strumenti informativi, hanno l'occasione di conoscere obiettivi e modalità della partecipazione al Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze e di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito.

Con il protrarsi della zona rossa istituita per il contenimento della pandemia da Covid-19, nella necessità condivisa di rispettare i tempi del processo partecipativo e di mantenere alto il livello di sollecitazione della città a seguito del lancio del percorso e della presentazione della mappa interattiva avvenuti lo scorso primo aprile, si è delineata l'esigenza di sostituire parte delle attività di ascolto previste in presenza con iniziative online. Pur con necessari adeguamenti metodologici e tecnologici, è stato portato in ambiente online un primo tour di pointlab nei quartieri, mantenendo invece in presenza un secondo tour delle postazioni mobili nel mese di maggio, in condivisione con il percorso partecipativo [Firenze Respira](#) dedicato alla redazione del Piano del Verde del Comune di Firenze.

Per il Quartiere 3, il pointlab online si è tenuto giovedì 22 aprile alle ore 18.00, mentre il pointlab in presenza si è svolto venerdì 7 maggio alle ore 15.30 presso Piazza Bartali, luogo centrale e simbolico del quartiere.

Il pointlab online si è svolto su piattaforma Zoom ed è stato diviso in due momenti diversi: la prima mezz'ora, frontale, è stata dedicata all'intervento del Presidente di Quartiere, mandata in diretta streaming; nella seconda parte, interattiva, i partecipanti sono stati invitati a visitare ambienti digitali che riproducevano un vero e proprio pointlab. All'accesso, nella plenaria, una facilitatrice ha invitato le persone ad entrare nelle tre stanze interattive dove altri facilitatori hanno condotto attività di informazione, ascolto e animazione.



Il pointlab in presenza si è svolto in Piazza Bartali, una delle piazze principali del quartiere. I cittadini hanno ricevuto informazioni sul percorso partecipativo e potuto esprimere le loro opinioni e i loro suggerimenti attraverso conversazioni con i facilitatori/le facilitatrici e indicando puntualmente su una mappa cartacea gli interventi ritenuti importanti.

In entrambe le occasioni, ai cittadini è stato chiesto di indicare, dal loro punto di vista, le priorità su cui focalizzarsi per progettare insieme una visione urbanistica strategica e innovativa per la città di Firenze, concentrandosi sull'individuazione di spazi da rigenerare e potenziali funzioni da affidargli, problematiche e carenze su cui intervenire, luoghi e caratteristiche da valorizzare, interventi per migliorare la fruibilità del quartiere e la qualità della vita, miglorie e modifiche in merito al sistema della mobilità.

Per incoraggiare il dibattito e la riflessione, ai partecipanti sono state poste alcune domande stimolo, di seguito riportate.

1. In che modo si potrebbe migliorare la **FRUIBILITÀ** del quartiere e renderlo più vivo e vivace? Quali funzioni potrebbe ospitare il quartiere per migliorare la sua attrattività rispetto al resto della città? Come si potrebbero implementare le occasioni per stare insieme, conoscere e divertirsi attraverso sport, arte e cultura, spazi aperti e verde di qualità?
2. Come aumentare la **QUALITÀ DELLA VITA** per chi ci abita? Quali servizi, attrezzature, spazi pubblici, ecc. mancano o credi dovrebbero essere migliorati nel Quartiere? Specifica anche interventi più di dettaglio nel RIONE in cui abiti o che frequenti maggiormente.
3. In che modo si potrebbero migliorare il sistema della **MOBILITÀ** e della **SOSTA**? Qual è il modello di mobilità che ritieni più efficace? Come si potrebbero migliorare le connessioni del quartiere con il centro e con il resto della città metropolitana? Come si potrebbe migliorare il sistema della sosta a favore degli abitanti e di chi frequenta il Quartiere?
4. Concludiamo con una riflessione generale sulla **CITTÀ**. Quali sono secondo te le priorità di intervento/investimento per Firenze nei prossimi 15-20 anni? Facendo riferimento alla città nel suo complesso, quali sono le strategie e/o gli interventi che ritieni prioritari?

In tutto sono state intercettati circa 80 residenti del Quartiere 3. Di questi, circa 30 hanno partecipato all'evento online, mentre gli altri sono stati incontrati in Piazza Bartali. Il numero di partecipanti è equamente distribuito tra genere maschile e femminile, mentre l'età media varia: se al pointlab online buona parte degli



Intervenuti aveva un'età superiore ai 65 anni, in quello in presenza sono stati coinvolti anche molti giovani sotto ai 35 anni e alcuni minorenni.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali questioni emerse nel corso dell'evento online e di quello in presenza, articolandola secondo i rioni del quartiere e i macro temi affrontati per semplificarne la consultazione.

QUARTIERE 3

Con la fase di ascolto del pointlab online e in presenza sono emerse alcune questioni trasversali ai diversi rioni: numerosi cittadini ritengono il quartiere ricco di **aree verdi** e di parchi, presenti sul territorio in misura maggiore che in altre aree della città; segnalano però la necessità di una maggiore manutenzione di questi spazi, poco curati e da valorizzare, e l'importanza di attrezzarli con arredi urbani per permetterne una fruizione più soddisfacente.

Dal punto di vista delle **attrezzature sportive**, il quartiere è ben servito, anche se per un residente *“sarebbe bello se ci fosse un palazzetto dello sport”*.

In merito al tema della **mobilità**, ripetutamente toccato nel corso delle interviste, emerge l'esigenza di migliorare i collegamenti del quartiere con il centro e il resto della città, sviluppando la rete della ciclovia, incrementando le linee e le corse degli autobus e incentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici.

Di seguito vengono riportate le proposte evidenziate dai partecipanti nel corso delle attività di ascolto divise per i rioni del quartiere 3.

GAVINANA

Gavinana è il rione prossimo al centro cittadino e confinante con il Comune di Bagno a Ripoli. Molti interventi riguardano le aree verdi lungo l'Arno, il **Parco dell'Anconella e l'Albereta**, aree di pregio che dovrebbero essere valorizzate attraverso l'installazione di arredi urbani, una maggiore illuminazione, l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'area nei pressi del viadotto, e in generale meriterebbero una maggiore cura e manutenzione. Sono spazi verdi fondamentali per la zona di Gavinana, meta di cittadini giovani e anziani, tra gli unici ad avere aree giochi per bambini, frequentati anche da residenti di altri quartieri, e per questo viene riscontrata da più parti l'esigenza di inserire dei bagni pubblici per permetterne una migliore fruizione. Nell'Albereta è presente inoltre un campo da calcio attualmente in disuso: sarebbe opportuno riqualificarlo e



restituirlo al quartiere, eventualmente anche prevedendo nuove funzioni (per esempio uno skate park). Nei pressi del campetto è presente un'area vuota a ridosso dell'Arno, a pianta quadrata, che potrebbe essere adibita a pump truck. Un cittadino vuole portare l'attenzione sul centro sociale occupato all'interno del parco dell'Anconella: è una struttura pubblica, un'ex scuola, e dovrebbe essere regolamentato. Seppure se ne riconosce l'evidente funzione sociale e culturale, viene percepito da alcuni residenti come *"terra di nessuno"*.

Un'altra questione segnalata da molti utenti è l'assenza di **spazi di incontro e socializzazione**: c'è chi propone di *"potenziare l'Albereta e l'Anconella per rispondere a questa esigenza soprattutto nella stagione estiva, creando eventi e occasioni di aggregazione rivolti a questo target"*, e chi sostiene genericamente di promuovere il quartiere anche per chi non vi risiede attraverso eventi e attività culturali, ma anche locali e bar, ipotizzando come punto di ritrovo la zona di Piazza Bartali, dove gli spazi sono ampi e distanti dalle abitazioni, o Piazza Francia, poiché la parte del quartiere che va da via Gran Bretagna fino al parco dell'Albereta è una zona poco vissuta dai residenti. Questo nonostante venga segnalato che nel giardino di Piazza Francia, a seguito dei lavori di riqualificazione in particolare nel periodo del lock down, i residenti abbiamo incrementato l'uso dell'area per passeggiate e sport all'aria aperta e pertanto viene proposto di inserire arredi per lo sport libero. Sul tema viene segnalata anche Piazza Cardinale Elia Dalla Costa, uno spazio ampio e verde ma di fatto poco sfruttato perché poco accogliente se considerato un luogo di incontro e di ritrovo: potrebbe essere valorizzato con degli arredi urbani ed un piccolo bar o punto ristoro. Per riportare le parole di un intervistato, *"il Covid ha messo in luce un maggiore desiderio di stare fuori, bisogna creare delle iniziative che incentivino la vita all'aperto, servono spazi e attività per i più giovani."*

La **villa di Rusciano** è un altro tema caro agli intervistati: è un grande patrimonio del rione, poco conosciuto e frequentato. La valorizzazione del parco e della villa stessa avrebbe una ricaduta positiva sull'intero quartiere e i cittadini auspicano che venga mantenuto un uso pubblico. *"Potrebbe diventare un presidio culturale, andando ad implementare la scarsa offerta della zona, ospitando mostre, eventi e in generale occasioni di aggregazione"*. Nonostante una maggiore frequentazione del Parco nel periodo pandemico, secondo gli intervistati, il Comune dovrebbe investire maggiormente nella promozione di un luogo di grande valore ambientale del quartiere e della città *"con il più bel panorama su Firenze"*.



In merito al tema dello **spazio pubblico**, alcuni intervistati propongono una riqualificazione di Piazza Bartali, qualcuno suggerendo la piantumazione di essenze arboree e arbustive, qualcun altro proponendo la realizzazione di una copertura anche temporanea che ombreggi e ne favorisca l'utilizzo, e una riqualificazione del giardino antistante, dall'altro lato di viale Europa. Per quanto riguarda l'area verde di via San Marcellino potrebbe essere realizzata un'area cani, mentre nella Piazza Badia a Ripoli viene segnalata l'esigenza di un intervento di riqualificazione.

Il tema della **mobilità** e della **sosta** è sicuramente molto sentito per i residenti, che hanno fornito molteplici indicazioni da tenere in considerazione per la redazione del Piano, concentrandosi principalmente sul tema della tramvia e dei parcheggi.

La previsione della **tramvia** verso Bagno a Ripoli viene considerata come una grande opportunità per Gavinana, ma viene evidenziata la preoccupazione per il periodo della cantierizzazione che potrebbe causare ingorghi in alcuni punti già critici, a causa delle interruzioni anche temporanee della viabilità e la riduzione dei parcheggi già insufficienti.

In molti propongono l'ampliamento del parcheggio scambiatore di viale Europa e la creazione di nuovi parcheggi scambiatori gratuiti in via Pian di Ripoli, per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico ed evitare che il ricorso all'automobile sia più economico.

Un residente fa notare che il tracciato della tramvia, non essendo circolare, lascia scoperto un pezzo di quartiere: al ritorno potrebbe passare per via Datini invece che ripassare per viale Europa; risulta importante quindi ragionare su eventuali deviazioni delle linee degli autobus esistenti, come il 31 e il 32, per servire al meglio l'intero quartiere e per permettere l'utilizzo combinato dei diversi mezzi di trasporto. Sarebbe importante che l'orario di passaggio fosse esteso fino a tarda notte, per permettere di spostarsi con i mezzi pubblici anche la sera.

In termini di **viabilità**, viene segnalato che tra via Raddi e via Beccarini c'è un passaggio pedonale che risulta pericoloso perché utilizzato anche dai motorini, ai quali andrebbe impedito l'accesso. Per il viadotto, sarebbe funzionale se ci fossero nuove uscite per via Villamagna: questa dovrebbe avere un transito più fluido e diventare una strada di scorrimento, ottenibile attraverso la rimozione degli spazi per la sosta e la creazione di una corsia aggiuntiva.

Le strade intorno a via Gran Bretagna risultano molto trafficate: bisognerebbe isolare il traffico di passaggio e individuare una viabilità alternativa in termini di bypass per evitare il congestionamento. Anche l'incrocio tra via Danimarca, via



Olanda e viale Europa rientra tra le zone critiche per il traffico a causa del semaforo: con l'arrivo della tramvia sarà importante prevedere delle modifiche alla viabilità *“all'incrocio con via Danimarca, che è spesso congestionato, si potrebbe prevedere un sottopasso o delle soluzioni che modifichino la viabilità a favore di un maggiore scorrimento”*.

Un'altra questione riportata da diversi cittadini riguarda la carenza di **parcheggi** rispetto al numero di abitanti, che sarebbe opportuno implementare. In passato era stato proposto un parcheggio sotterraneo in Piazza Elia dalla Costa bocciato dai residenti perché presentato come project financing: emerge la necessità di proposte alternative da parte dell'amministrazione. Piazza Ravenna viene presa in considerazione come area dove realizzare un nuovo parcheggio destinato ai residenti.

Per quanto riguarda le **piste ciclabili**, Gavinana risulta ben servita, anche se un cittadino fa notare la maggiore sicurezza delle corsie protette dal cordolo rispetto a quelle soltanto segnate a terra. Per esempio, la ciclabile di viale Giannotti fino a Piazza Gavinana è pericolosa, così come lo è l'incrocio di Piazza Ferrucci e via Orsini. Anche su viale Europa, nonostante il passaggio della tramvia, sarebbe importante trovare lo spazio adeguato. Emerge inoltre l'opportunità di collegare le scuole del quartiere con percorsi ciclabili sicuri per incentivare anche tra i più giovani il ricorso alla mobilità sostenibile.

Da diversi residenti viene posta l'attenzione su un problema legato al **servizio sanitario**: nella zona di Gavinana non esiste più un presidio della Asl, per cui i cittadini, per servizi sanitari basilari come prelievi ematici, devono rivolgersi a Ponte a Niccheri o in via D'Annunzio nel quartiere 2. Come dichiara un cittadino, *“l'ospedale più vicino è quello di Santa Maria Annunziata, altrimenti per le visite ci sono la Misericordia o l'IOT (Presidio Ospedaliero Piero Palagi). Al momento c'è un servizio di minibus che arriva all'IOT ma tutta la parte sud del quartiere è tagliata fuori da questo servizio”*. Risulta un servizio da ripristinare con urgenza e qualcuno suggerisce di individuare degli spazi inutilizzati in strutture già esistenti nel quartiere per ricavarne degli ambulatori rionali.

Rispetto ai servizi viene evidenziata la carenza di **asili nido** comunali e l'importanza di valorizzare il concetto di “prossimità” nei rioni e dunque anche sostenendo maggiormente le piccole imprese e il **commercio di vicinato**, elementi importanti nella vitalità di un quartiere. La Coop nella zona di Gavinana ha portato nuovi flussi di persone, provenienti anche da altri quartieri e comuni



limitrofi ma, secondo alcuni, comportando conseguenze negative sulle piccole attività commerciali che necessitano di sostegno.

Un'ultima questione che risulta essere molto sentita dai residenti dell'intero quartiere è la carenza di **presidi culturali** e di **luoghi di ritrovo**, problema che costringe i cittadini a spostarsi verso il centro alla ricerca di questi servizi. In merito al tema dell'offerta culturale, un intervistato propone la realizzazione di una *"biblioteca diffusa nel quartiere"*, ovvero di un sistema che metta in relazione le biblioteche comunali e scolastiche presenti sul territorio.

GALLUZZO

Sull'area del Galluzzo, al pari di Gavinana, sono state raccolte numerose raccomandazioni da parte dei residenti, che si sono mostrati propositivi e interessati, contribuendo alla raccolta di informazioni attraverso indicazioni puntuali e suggerimenti di vario tipo, fondamentali per la redazione del Piano Operativo e Strutturale.

Una questione che emerge da più interlocutori, comune all'intero quartiere e che appare ancor più urgente nel Galluzzo, è l'assenza di **presidi e spazi culturali**, nonché di punti di **svago e aggregazione** serale: nel rione ci sono solo l'Everest, un cinema teatro attualmente chiuso per la pandemia, una piccola biblioteca comunale ma *"non c'è nemmeno una libreria"*. A tal proposito, lo spazio dell'ex Riottosa viene individuato come possibile nuovo centro culturale del quartiere: l'edificio, attualmente in stato di abbandono, *"si trova all'interno del parco della Certosa, uno spazio demaniale che dovrebbe diventare parco pubblico e la Riottosa dovrebbe ospitare la casa della cultura"*.

Sempre in merito al tema degli edifici da rigenerare, un intervistato porta l'attenzione sul Palazzo del Podestà, un luogo di grande pregio del quartiere che andrebbe sfruttato maggiormente e valorizzato.

Sul fronte degli spazi verdi in molti evidenziano l'importanza del Parco del Galluzzo in viale de' Tanini, all'interno del quale alcuni partecipanti ritengono che l'inserimento di un bar o di un punto ristoro e di servizi igienici pubblici ne incrementerebbero l'utilizzo: *"è un polmone verde importantissimo e molto usato dai cittadini 365 giorni l'anno ma mancano servizi: il bar e i servizi igienici sono garantiti solo durante le feste e gli eventi che vengono organizzati pochi giorni l'anno"*.



Il tema della **mobilità** risulta molto presente nelle indicazioni dei residenti nell'ottica di potenziamento dei collegamenti del rione con il resto della città e con i comuni limitrofi.

In molti ritengono imprescindibile lavorare sulla creazione di una migliore **connessione con il centro** urbano potenziando il trasporto pubblico alternativo alla gomma: la proposta più condivisa è di implementare il trasporto pubblico e realizzare una pista ciclabile in sicurezza che arrivi fino a Porta Romana: *“ormai grazie alle biciclette elettriche le salite che portano al Galluzzo non sono più insormontabili”*. Allo stesso tempo, però, i residenti lamentano l'assenza dello sharing nel loro rione: per incentivare la mobilità alternativa è fondamentale renderlo accessibile.

In merito alla **tramvia**, alcuni intervistati propongono di riprendere in considerazione il progetto della “linea del Chianti”, che avrebbe raggiunto Tavarnuzze passando per il Galluzzo, intercettando la linea T1 in corrispondenza della fermata Paolo Uccello.

Il tema della **mobilità lenta** emerge in diversi contributi: alcuni cittadini segnalano la necessità di migliorare il collegamento con Scandicci attraverso via delle Bagnese non solo potenziando la viabilità carrabile, ma anche prevedendo un percorso ciclopedonale lungo il fiume Greve. Inoltre, viene segnalata la necessità di proseguire nel progetto di una greenway che percorre il Viale dei Colli e i percorsi storici ad esso collegati, compresi giardini e paesaggi rurali, recuperando i tratti esistenti e connettendo le parti di tragitto interrotte; questa dovrebbe connettersi attraverso un percorso sul torrente Ema dal Galluzzo verso Bagno a Ripoli.

Infine viene citato il **bypass** del Galluzzo: è considerata un'opera importantissima ma ancora sottoutilizzata, per cui il carico di traffico nel centro urbano è molto alto. Sarebbe importante trovare modalità di incentivo, stradale o comunicativo, per farlo usare di più.

CASCINE DEL RICCIO E PONTE A EMA

La zona delle Cascine del Riccio ha raccolto alcune segnalazioni principalmente relative al tema della mobilità, delle connessioni e della sosta.

Sono in molti gli intervistati che pongono l'attenzione sulla necessità di realizzare un **parcheggio** nella zona, che ad oggi ne risulta sprovvista.

In merito al tema del **traffico** che attraversa e congestiona il Galluzzo e San Felice a Ema, alcuni cittadini ipotizzano come soluzione la realizzazione di un casello a



Cascine del Riccio: *“occorre mettere in atto una uscita autostradale che colleghi la zona industriale di Cascine del Riccio per evitare il passaggio di autoarticolati dal centro storico minore del Galluzzo e di San Felice a Ema. L’uscita sarebbe già esistente perché fu realizzata per i lavori della terza corsia della A1. Quella strada che viene usata ora rappresenta un pericolo molto alto perché le dimensioni sono ridotte e esistono diverse strettoie”.*

I collegamenti da potenziare, però, non per tutti sono incentrati sull’automobile: un cittadino propone di realizzare un percorso ciclopedonale nella zona del centro commerciale di Ponte a Ema, immaginando *“un collegamento ciclo pedonale a Ponte a Ema per connettere la parte di Firenze con Bagno a Ripoli e permettere di raggiungere in modo più sicuro la zona del centro commerciale di Ponte a Ema”.*

In ultimo, viene portato alla luce un tema attuale e fondamentale in questo momento storico, ovvero la necessità di garantire la connettività di tutto il territorio comunale, facendo arrivare la fibra anche nella zona delle Cascine del Riccio, attualmente sprovviste.

SORGANE

Le colline della zona di Sorgane sono poco valorizzate secondo i cittadini e le associazioni dell’area. C’è chi addirittura definisce il quartiere *“una via di mezzo tra un carcere e un ospedale”*: il problema che emerge è che i servizi presenti sono insufficienti e sono assenti degli spazi pubblici di qualità.

Le colline di Sorgane sono considerate da molti partecipanti un elemento di grande valore ambientale che andrebbe tutelato e valorizzato per essere maggiormente fruito dai cittadini della zona ma non solo.

Come segnala un cittadino, *“attraverso un progetto finanziato dalla Cassa di Risparmio di Firenze, con il comitato Insieme per Gavinana, sarà ripristinato un sentiero all’interno di una proprietà privata (Casa spa) che si ricongiunge a Bagno a Ripoli, dove dovrebbero essere previsti anche orti urbani. All’interno del progetto dovrebbe essere realizzato un anfiteatro naturale che si affaccia su Firenze e che era stato ipotizzato da Michelucci nel periodo di urbanizzazione di Sorgane.”*

UNA RIFLESSIONE SULLA CITTÀ

Il pointlab, oltre a concentrarsi sulle necessità e le problematiche del Quartiere 3, con la consapevolezza che il processo partecipativo riguarda sia il Piano Operativo



che il Piano Strutturale, ha cercato di stimolare nei cittadini una riflessione generale sulle priorità di intervento per Firenze nei prossimi vent'anni. I cittadini si sono mostrati partecipi e interessati alla questione e hanno suggerito strategie importanti da tenere in considerazione per la redazione del Piano.

Gli interventi raccolti attraversano tematiche molteplici e variegate. Numerose segnalazioni riguardano la mobilità e l'ambiente, argomenti che si intrecciano: emerge a gran voce la necessità di incentivare sempre di più la **mobilità alternativa**, riducendo il traffico su gomma attraverso il potenziamento della tramvia, dei mezzi di trasporto elettrici e della rete ciclabile, nonché l'intermodalità tramite la creazione di parcheggi scambiatori che la rendano effettivamente un'opzione accessibile. A tal proposito, per riportare la suggestiva visione di un residente, *"Firenze dovrebbe diventare una vera città metropolitana. Bisognerebbe pensare ad una "Grande Firenze", che abbracci ciò che c'è intorno, con oltre un milione di abitanti e un PIL più grande. A questo ragionamento bisognerebbe affiancare una minore pressione turistica e una maggiore attenzione nei confronti delle tematiche che possano far intercettare le risorse del PNRR, primo su tutti il digitale e l'infrastruttura dati. E poi ci vorrebbero delle infrastrutture da città metropolitana, come l'aeroporto e il termovalorizzatore, che dovrebbero essere discusse a livello metropolitano, e una mobilità interconnessa con i con tutti gli altri comuni"*. Il tema della mobilità porta con sé anche quello dei parcheggi, per i quali si suggerisce una distribuzione differente, immaginandoli più piccoli ma prossimi alle aree residenziali.

Facendo riferimento all'idea alla base del Piano Strutturale di costruire secondo "volumi zero", viene ribadito il concetto dell'importanza di fermare la nuova edificazione in città. Prendendo come riferimento il nord Europa, il tema della residenza viene affrontato affermando l'importanza dell'accessibilità: servirebbero case popolari con affitti calmierati o housing sociale, che permettano anche ai giovani di rimanere in città, rispondendo quindi al problema demografico che vede la popolazione di Firenze sempre più anziana.

Lo spopolamento del centro viene descritto come uno dei problemi principali della città: Firenze è esageratamente proiettata verso il turismo e non tiene in considerazione i diritti e le necessità dei residenti. La vita in centro ha dei costi inaccessibili per molti e questo contribuisce al suo progressivo abbandono da parte dei fiorentini. E' fondamentale pensare a delle politiche che allontanino la deriva di "città museo" verso cui ci si sta dirigendo e incentivino le attività artigiane e il commercio di prossimità; allo stesso tempo, è imprescindibile che anche la periferia offra attività culturali, sportive, sociali e di svago, formando un'offerta variegata che abbia come destinatari i residenti e non i turisti.